



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen. B. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen. C. A. CC Salvatore Fenu
S. E. Rev. ma Angelo Bagnasco

Presidente

Magg. CC Pensiero Trabucco

Direttore artistico

Magg. CC M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Prof. Giuseppe Loiacono

Consiglieri

Col. CC Roberto Ripandelli

Ten. Col. CC Salvo Gangemi

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF. AA., G. d. F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Ricominciano le prove con un nuovo stimolante repertorio

LE NUOVE AUDIZIONI

Prevista anche l'ammissione per tanti aspiranti

Roma, 1° settembre 2007

Ricominciamo, come già stabilito, il prossimo 11 settembre: stessa ora stessa sede, rifocillati e riposati

Ma subito cominceremo lo studio dei nuovi brani, per ampliare e qualificare il repertorio liturgico e per i successivi impegni del Natale.

Ma, prima di ogni altra cosa, saranno svolte le audizioni per selezionare e ammettere i candidati che, in possesso dei requisiti e secondo le modalità previste dal nostro Statuto, hanno chiesto di aderire al Coro.

Le domande sono numerose, particolarmente da parte di personale militare delle varie componenti della Difesa che, venuti a conoscenza della nostra iniziativa, ci hanno contattati (anche tramite il sito internet) per cantare con noi.

Molte altre domande, invece, provengono dall'ambiente artistico, da cantanti anche professionisti che intendono meglio conoscerci per inserirsi nel coro o anche solo per qualificate collaborazioni esterne.

Per questi la valutazione sarà soprattutto finalizzata alla verifica delle motivazioni di fondo, che devono essere pienamente in linea con gli scopi istituzionali sanciti nello Statuto.

Appuntamento per l'11 settembre... puntuali!!

TANTE LE DOMANDE DEGLI ASPIRANTI CHE HANNO CHIESTO DI ADERIRE AL CORO



dalla meritata pausa estiva.

L'anno comincerà con gli stage per sezioni, secondo le indicazioni già date dal Maestro Vitolo, e con la ripetizione dei brani in vista degli imminenti concerti di ottobre (per i quali sarà fatto un programma di dettaglio a parte, con tutte le necessarie informazioni).

Parallelamente, sarà arricchito il repertorio melodico che stiamo sviluppando insieme all'Associazione "Domenico Scarlatti", anche con la finalità di aderire almeno a due dei tanti inviti che ci sono stati ripetutamente rivolti da Enti operanti in diverse città italiane.

Informazioni liberamente tratte da:

www.interviu.it
 sito di costume e società napoletana

LA CANZONE NAPOLETANA

Un appassionante e avvincente viaggio nel tempo tra musica e cultura **LA CANZONE NAPOLETANA ATTRAVERSO I SECOLI** *Una città, con una lunga e peculiare tradizione, che non ha confini*



Non sarà, forse, del tutto superfluo ricordare che si è in molti ad affermare che, soltanto con la presenza della canzone napoletana nel contesto della produzione canora italiana, viene consentito di avviare un discorso sull'esistenza di una canzone nazionale, cioè con caratteri e moduli propri.

Al riguardo, poiché non è il caso di svolgere su queste pagine ragionamenti di tal fatta, mi sia consentito di commentare, sbrigativamente, che se promozione da cantata regionale a canto nazionale rappresentativo c'è stata, questa, la canzone napoletana se l'è guadagnata; dapprima lentamente e poi, negli anni a cavallo dei due secoli, velocemente e con clamore, in

virtù di un'autonomia di mezzi espressivi insorgenti dalla possibilità, per la forma musicale, di mutare direttamente dal dialetto proposte tematiche, sollecitazioni fantasiose, suggerimenti di immagini, abbandoni lirici.

In partenza non c'è, tanto per essere chiari, nessun diaframma fra testo e musica; il resto, ovviamente, appartenendo alla sensibilità di chi scrive o compone.

Si può dire, con meditata valutazione, come alla radice della canzone napoletana, in quanto significazione di fatto artistico, ci sia davvero coerenza di linguaggio, parole e musica che alla fine diventano un'invenzione armonicamente unitaria, eppure di stam-

po originale.

Per la strutturazione e le risorse del dialetto da cui prende vita, la canzone napoletana ha, in embrione, la virtù di non essere mai generica ancorché - come tutti i componimenti del genere - in pochi versi.

Non ci sono incongruenze verbali, sia che si parli di episodi sentimentali e poetici, sia che si adombri una dimensione psicologica, oppure si tratteggi una situazione comica o grottesca.

Le metafore sono genuine, le similitudini nitide, l'eufemismo malizioso e l'ironia tagliente; una ricchezza di corde a petto dalla quale il compositore è pungolato nel suo estro migliore.

Che io sappia, altrove, tanto più per la canzone in lingua, è compito alquanto ardimentoso giungere a formulare osservazioni analoghe. Una verifica, questa, che chiunque può fare, proponendo all'ascolto di un ignaro straniero, un gruppo di canzoni nostrane, tra cui una di Napoli, e, non necessariamente, *'O sole mio* oppure *Torna a Surriento*.

Ebbene, noterà che la canzone napoletana sarà riconosciuta subito, e chiaramente indicata nella sua provenienza, mentre le altre - gradevoli o meno, non ha importanza - continueranno a conservare l'anonimato.

Insomma, tutto porterebbe a concludere - se il discorso potesse avere un seguito - che ha ben ragione chi afferma che soltanto nella canzone napoletana è identi-

I testi della ricerca che sarà sviluppata, in questo e nei prossimi notiziari, sono tratti dall'opera del

Professor Ettore de Mura

“Enciclopedia della Canzone Napoletana”

Casa Editrice IL TORCHIO, Napoli 1969

ficabile la canzone nazionale.

Questa breve premessa, nelle mie intenzioni, dovrebbe apportare sostanza all'atto di fede che ho manifestato a chiusura dell'avvertenza e conferire decoro ai ragguagli che mi accingo a dare intorno al «bel canto» di Napoli.

Quanto abbiano influito le civiltà greca e latina su Napoli, è riscontrabile nei frammenti di opere venuti alla luce attraverso secoli di pazienti e, spesso, avventurose ricerche.

Nella maggioranza dei casi, abbiamo soltanto delle tracce, ma, tanto significative, da consentire il lecito perseguimento della ricostruzione di sistematici ricordi storici. I canti greci, d'amore o satirici, politici o religiosi, mandavano in visibilio aristocrazia e popolo, specialmente se inseriti in rappresentazioni teatrali; quelli romani non furono da meno, se ascoltandoli - come scrive il Polidoro - «Tito Livio e Virgilio si erano sempre commossi».

Napoli li assorbì con tanta passione, questi canti, e tanti ne creò, da venir considerata la città più musicale della Campania e più di Roma stessa, cosicché nell'anno 63 d. C. Nerone Imperatore ritenne confacente alla sua dignità l'esibirsi davanti ai napoletani accompagnandosi con la cetra.

Di quei canti non si hanno più segni se non, forse, attraverso le voci dei venditori, qualche brano di arie popolari antiche e i «canti a figliola», le cui «fioriture e melismi vi richiamano al canto fermo». Nel primo millennio dell'Era Cristiana, in tutta Italia, si cantava su testi latini, molti dei quali sono conservati nelle biblioteche d'Europa.

Erano divisi in due gruppi: quelli per persone altolocate e colte, che parlavano di battaglie, di regnanti, di avvenimenti; e quelli creati per il popolo, con sfondi diversi: l'amore, la satira, la lussuria, la licenza grossolana.

Il primo concorso fra le donne musiciste italiane 1920: PIEDIGROTTA CURATOLI

di **Antonio Sciotti** (tratto dal sito <http://www.hitparadeitalia.it>)

Nel 1920 la Casa Editrice e Stabilimento Musicale "Alfredo Curatoli" (fondata nel 1885) con sede in Via S. Sebastiano a Napoli, organizza, per la prima volta nella storia della musica napoletana, il primo concorso fra le donne musiciste italiane.

Questa rassegna, non vista di buon occhio dai benpensanti e dal mondo dello spettacolo in genere, ha lo scopo di portare alla luce la musica attraverso l'anima femminile. Visto il periodo in cui si svolge, forse la **Piedigrotta "Curatoli"** è l'unica rassegna musicale che nessun napoletano segue con accanimento.

Anzi, mortificata quasi da tutti, la manifestazione avrà come pubblico solo i pochi amici e parenti delle partecipanti. Nonostante ciò, l'editore riesce nel suo intento: far notizia e dare spazio anche alla donna in un settore (quello del compositore) prerogativa del sol sesso forte.

La caratteristica di questo Fascicolo musicale è che esso non è composto solamente da musiche ideate da donne, bensì è completamente firmato e compilato dal gentile sesso. Oltre alla prefazione, infatti, firmata dallo stesso Curatoli, sia l'introduzione, sia l'angolo della poesia, sia quello del cosiddetto "riempimento" è redatto rispettivamente da Esther Faraone, Gloria D'Ascavia e Bice.

I brani in gara (alcuni senza testo letterario), divisi in romanze, cantilene e canzonette, sono quindici e sono prodotti sia in dialetto napoletano, sia in dialetto sardo, sia in lingua. La rassegna si svolge in una sola serata (15 settembre 1920) al Teatro Bellini di Napoli e vede premiata la canzone **Sulo pe' tte** di Maria A. Spasiano.

Il Fascicolo prevede, dietro una prefazione di Victor Hugo, un saggio tutto in francese *"Sur la manière d'entendre le folklore musical"* di Gloria D'Ascavia. Esther Faraone (in gara con i motivi *"Apriti o cuore"* e *"Veleno"*) firma il saggio *"Canta l'anima femminile"* dove invita tutti gli uomini a comprendere e raccogliere lo sforzo ed il sacrificio fatto dalle donne partecipanti: *"Chi saprà raccogliere il suo grido? Chi saprà sollevarsi fino a lei per sussurrarle con trepida dolcezza...Sorella, io ti comprendo!"*.

Il saggio chiude con parole dolci, ma forti allo stesso tempo, quasi fossero un rimprovero agli uomini, ciechi fino a quel momento: ***"Voi poeti, artisti, pensatori, voi tutti che sentite l'anima vostra avvinta con tenaci legami al mondo dell'arte e dei sogni, che il gregge umano ignora e dove il fango non giunge; voi, che non avete il cuore avvizzito dal soffio gelido dello scetticismo; voi che credete ed amate e soffrite, e sapete fondere fede, amore e dolore in un unico sentimento, immenso come l'infinito! Voi che comprendete, inchinatevi: passa e canta l'anima femminile"***.

Inevitabile, visto la grande possibilità offerta dall'editore, che anche il saggio di Bice (intitolato *"La musica attraverso l'anima femminile"*) sia in qualche modo un rimprovero e allo stesso tempo il riscatto della donna sull'uomo. Ma, al contrario della Faraone e della D'Ascavia, Bice usa, nel suo articolo, parole pungenti contornate da una sottile sottomissione femminile, tale da evitare un pericoloso confronto: ***"E' vero, dobbiamo convenirne, noi donne abbiamo minore genialità dell'uomo nelle invenzioni e nella creazione, ma in cambio di quante altre doti ci ha fornito la natura! Doti che mancano assolutamente e in parte nell'uomo e che in noi arrivano al loro più alto grado di sviluppo"***.

Così, tra un rimprovero ed un'encomiazione, Bice tira in ballo Beethoven, Wagner, Schumann e Chopin.

Per la cronaca, segnaliamo infine che la Casa editrice "Curatoli", promotrice di questo evento, è conosciuta sul mercato non tanto quanto edizione musicale, bensì come fabbrica di mandolini, chitarre e corde armoniche, pianoforti, liuteria artistica e accessori.

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

IL SITO UFFICIALE DEL CORO POLIFONICO

CASELLE e-mail ATTIVATE SUL SITO

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
antonio.ricciardi@coropolifonicosalvodacquisto.com
pensiero.trabucco@coropolifonicosalvodacquisto.com
alberto.vitolo@coropolifonicosalvodacquisto.com
don.michele@coropolifonicosalvodacquisto.com

LA CANZONE NAPOLETANA

PROGRAMMA DELL'OPERA

Da questo numero è iniziata la diffusione di una ricerca sulla canzone napoletana, tesa farci meglio conoscere e gustare un mondo affascinante con il quale ci cimenteremo nel corso dell'anno, nello sviluppo del repertorio melodico. Un'occasione, quindi, per saperne di più sull'origine della canzone napoletana e per divertirci con la scoperta di tante curiosità che la ricerca contiene. L'opera si svilupperà così:

LA CANZONE NAPOLETANA ATTRAVERSO I SECOLI
LE ORIGINI: DAL DUECENTO AL QUATTROCENTO

LA CANZONE DEL CINQUECENTO

I PRODROMI DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO

LA STAGIONE PIU' BELLA: L'OTTOCENTO

LA CANZONE SOCIALE DEL NOVECENTO

Parallelamente allo sviluppo della storia e della tecnica della canzone napoletana, saranno trattati specifici e interessanti temi correlati:

I BALLI E I RITMI DELLA CANZONE NAPOLETANA
LA MELODIA E I DIVERSI GENERI DELLA CANZONE

LA FESTA CANORA DELLA PIEDIGROTTA
STORIA E CURIOSITA' DI FAMOSE CANZONI

Quindi, buona lettura e segnalate comunque ogni altro argomento d'interesse che vi piacerebbe conoscere intorno alla canzone napoletana, per allargare e approfondire la ricerca secondo le avvertite esigenze di ciascuno.



AVVISI

LE PROVE

RICOMINCERANNO
MARTEDI' 11 SETTEMBRE
ALLE ORE 20,30
PRESSO L'AULA MAGNA
DELLA SCUOLA ALLIEVI
CARABINIERI (INGRESSO
DA VIA GIULIO CESARE)

AUDIZIONI

PER GLI ASPIRANTI
NELLO STESSO GIORNO
E ALLA STESSA ORA
(PRIMA DELLE PROVE)
A CURA DEL MAESTRO
ALBERTO VITOLO
E DEL COMITATO
DI GESTIONE

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**